

## Pensioni degli stranieri La fotografia dell'Inps

**O**perai, lavoratori domestici ed edili ma anche commesse, baristi e braccianti. Sono circa 2,8 milioni i lavoratori immigrati regolarmente iscritti all'Inps. La fotografia è stata scattata dal Rapporto Inps-Caritas che si occupa anche del tema delle pensioni degli immigrati: attualmente sono 110 mila ma la proiezione, per il 2025, è di 625 mila.

Benvenuti alle pagine 4 e 5

# STRANIERI: 2,8 MILIONI ISCRITTI ALL'INPS 625 MILA SARANNO LE PENSIONI NEL 2025

*Operai nell'industria metalmeccanica e tessile, lavoratori domestici ed edili ma anche commesse, baristi e braccianti agricoli. Sono i lavoratori immigrati regolarmente iscritti all'Inps. Per quasi due terzi nelle regioni del Nord mentre al Centro sono poco meno di un quarto e al Sud il 13,9 per cento. La fotografia del lavoro immigrato è stata scattata dal Rapporto Inps-Caritas per quanto riguarda il 2007, ultimo anno nel quale è stato possibile rilevare la completezza dei dati sull'origine dei lavoratori, le attività e l'inserimento nelle varie regioni.*

*Il rapporto si occupa anche del tema delle pensioni degli immigrati che, attualmente, sono 110 mila mentre la proiezione per il 2025 stima che saranno 625 mila. Un'incidenza crescente ma che, rispetto a quella degli italiani, rimane molto bassa*

**S**ono 2.727.254 i lavoratori stranieri assicurati all'Istituto nazionale di previdenza, nel 2007, pari a oltre un ottavo (12,9%) di tutti gli assicurati iscritti all'Inps (21.108.368). Ogni 10 immigrati che lavorano, 9 sono dipendenti di aziende, di imprese agricole e di famiglie mentre solo uno svolge un'attività autonoma. Nel dettaglio, quelli iscritti negli archivi dell'Inps sono così ripartiti: lavoratori dipendenti da aziende (63,2%), lavoratori domestici (17,6), operai agricoli (8,5) e lavoratori autonomi

(10,8%).

Sono alcuni dei dati che emergono dallo studio "La regolarità del lavoro come fattore di integrazione - Rapporto sui lavoratori di origine immigrata negli archivi Inps" redatto da Inps e Idos - Dossier statistico immigrazione. Il Rapporto fotografa la situazione dei lavoratori immigrati di origine non o neo comunitaria sulla base dei dati degli archivi previdenziali dell'Istituto di previdenza. Ma non soltanto. Sulla base delle presenze e del livello di contribuzione, lo studio considera che le pensioni pagate agli

stranieri sono 110 mila e che, secondo una proiezione attendibile, nel 2025, saranno 625 mila.

Un dato significativo anche se, dicono gli studiosi, "l'incidenza rimane comunque bassa rispetto a quella degli italiani e va considerato che il criterio di individuazione della platea di soggetti è il codice fiscale che attesta la nascita in un dato paese ma non il possesso della cittadinanza". In altre parole, le posizioni previdenziali sono, al momento, sovradimensionate perché si include nel totale il numero di cittadini italiani nati al-

l'estero mentre si escludono gli stranieri nati in Italia che cominciano ad inserirsi nel mondo del lavoro ma non hanno, ancora in molti casi, la cittadinanza. Ecco, in sintesi, i dati più significativi.

### Lavoratori dipendenti da aziende.

Nel 2007 sono state 1.722.634 persone, pari all'11,7% di tutti i lavoratori assicurati in questa posizione. Il loro aumento è stato continuo. Nel periodo 2000-2007, è stato del 162,1%.

### Il peso delle donne.

Le immigrate sono il

33,7%, rispetto a una media di genere del 40,9. Il divario sarebbe da ricondurre al massiccio inserimento delle immigrate nella collaborazione domestica e familiare più che a una minore partecipazione delle migranti al mondo del lavoro rispetto alle italiane. Il lavoro alle dipendenze di un'azienda assorbe poco più della metà delle immigrate occupate: 50,9% contro il 71,8 delle lavoratrici assicurate. Oltre un terzo è concentrato nel settore dell'assistenza alle famiglie (36,3% contro 6,4).



**Comparti con maggiore occupazione.**

Quasi la metà degli immigrati dipendenti è concentrata in soli tre comparti: commercio, edilizia e metalmeccanica.

Prevale il commercio (716.944 addetti, il 41,6% del totale), mentre in edilizia (335.105 iscritti, 19,5%) si riscontra la massima incidenza dei lavoratori immigrati sul totale degli addetti (22,6%, dieci punti percentuali in più del commercio: 12,0%).

**Inquadramenti e stipendi corrisposti.**

Quasi 9 immigrati dipendenti di un'azienda su 10 siano inquadrati come operai

(81,9%) o apprendisti (7,4), mentre tra l'insieme degli assicurati in posizioni analoghe lo stesso rapporto è di 6 ogni 10 (il 60,7%).

Pertanto, ha un'origine immigrata più di 1 operaio ogni 6 (17,6%) e quasi 1 apprendista ogni 7 (13,8), a fronte dell'incidenza media di 1 ogni 9 (11,7).

A conferma di come anche nel gruppo degli operai le posizioni occupate dai migranti siano quelle più svantaggiate è il fatto che gli operai immigrati percepiscono una retribuzione lorda media annua ridotta di quasi un quarto (meno 24,2%) rispetto all'insieme degli assicurati con la medesima qualifica (11.271 euro con-

tro 14.871, meno 3.600 euro).

**Il risparmio pubblico dell'assistenza familiare.**

Per pagare gli addetti al lavoro di cura le famiglie italiane spendono più di 9 miliardi di euro l'anno (7 per cento della spesa delle Regioni).

Questo consente un risparmio pubblico per mancate prestazioni assistenziali in 6 miliardi di euro nel 2007.

**Un nuovo welfare integrato.**

Sono almeno 2,6 milioni le persone non autosufficienti che vivono in famiglia (4,8 per cento della popolazione).

La disabilità incide

per il 9,7 per cento nella fascia di età 70-74 anni, per il 17,8 in quella 75-79 anni e per il 44,5 tra gli ultratantenni.

La stima è di 4,1 milioni di persone disabili. "La risorsa occupazionale delle donne immigrate - dicono i ricercatori - deve essere integrata con servizi socio-sanitari a livello territoriale prevedendo maggiori sgravi fiscali, maggiore flessibilità per l'incontro tra domanda e offerta e una migliore definizione dei profili professionali, assicurando formazione e riconoscimento delle qualifiche acquisite.

**An. Ben.**

**IMMIGRAZIONE E IMPRENDITORIA IN ITALIA**

Titolari di impresa (maggio 2010)	213.267
Aumento rispetto all'anno precedente	+25.801
Numero presenze rispetto al totale delle aziende operanti in Italia	3,5%
Numero presenze rispetto alle aziende artigiane	7,2%
Soci di cooperative	69.349
Amministratori	87.485
Altre funzioni societarie	18.753
Totale dei titolari e altre posizioni	388.944
Totale della realtà imprenditoriale (inclusi i dipendenti)	8,5 milioni

Fonte: Dossier statistico Immigrazione

**COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA**

<b>BENEFICI:</b> 10,827 miliardi di euro	<b>COSTI:</b> 9,950 miliardi di euro
2,2 miliardi di Irpef	2,8 miliardi per costi sanità
1 miliardo di Iva	2,8 miliardi per costi scuola
100 milioni come tasse per:	450 milioni per servizi sociali dei Comuni
- rinnovi dei permessi di soggiorno	400 milioni come sostegno per la casa
- pratiche di cittadinanza	2 milioni per costi della giustizia
7,5 miliardi di contributi previdenziali	500 milioni per costi Centri accoglienza- espulsione
	1 milione per spese previdenziali

**INCIDENZA degli immigrati sul Prodotto interno lordo: 11,1 per cento**

Fonte: Dossier statistico Immigrazione



Diffusione: n.d.

Lettori: n.d.

ITALIA. Lavoratori assicurati all'INPS nati in territorio extra UE a 15 per categoria occupazione

PROVINCIA	AUTONOMI	LAVORATORI DOMESTICI	OPERAI AGRICOLI	DIPENDENTI DA AZIENDE		TOTALE EXTRA UE A 15		% EXTRA UE A 15 SU TOT.
				Dipendenti	*di cui interinali	v.a.	%	
Trentino A.A.	4.480	4.779	28.123	52.440	1.543	89.822	3,3	18,6
Friuli V.G.	8.517	8.384	5.089	57.498	2.899	79.488	2,9	17,1
Veneto	32.059	38.994	21.640	239.150	11.358	331.843	12,2	16,2
Emilia Romagn	34.633	45.240	29.723	207.301	6.729	316.897	11,6	16,3
<b>NORDEST</b>	79.689	97.397	84.575	556.389	22.529	818.050	30,0	16,6
Lombardia	55.880	87.071	16.808	418.830	25.857	578.589	21,2	14,3
Val d'Aosta	511	944	557	4.489	125	6.501	0,2	11,9
Liguria	10.008	17.828	2.047	39.979	730	69.862	2,6	12,7
Piemonte	27.467	41.208	14.761	138.646	6.614	222.082	8,1	13
<b>NORD OVEST</b>	93.866	147.051	34.173	601.944	33.326	877.034	32,2	13,8
Toscana	29.521	41.045	15.775	127.017	2.344	213.358	7,8	14,7
Lazio	25.327	94.772	12.709	160.585	1.282	293.393	10,8	15,6
Umbria	4.884	12.078	4.342	30.581	427	51.885	1,9	16,3
<b>CENTRO</b>	69.846	160.444	37.370	382.772	6.426	650.432	23,8	15,2
Puglia	7.730	7.709	24.314	28.621	132	68.374	2,5	6
Molise	1.082	928	1.244	4.488	52	7.742	0,3	8,4
Marche	10.114	12.549	4.544	64.589	2.373	91.796	3,4	14,5
Campania	12.481	28.297	9.082	45.790	987	95.650	3,5	6,9
Abruzzo	7.921	6.785	5.723	38.533	659	58.962	2,2	13
Basilicata	1.066	1.477	4.381	4.906	45	11.830	0,4	6,6
Calabria	6.018	7.454	11.729	16.234	34	41.435	1,5	7,9
<b>SUD</b>	36.298	52.650	56.473	138.572	1.909	283.993	10,4	7,5
Sicilia	10.141	17.477	17.943	32.151	114	77.712	2,8	6,3
Sardegna	3.984	4.114	1.129	9.528	219	18.755	0,7	3,7
<b>ISOLE</b>	14.125	21.591	19.072	41.679	333	96.467	3,5	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>293.824</b>	<b>479.133</b>	<b>231.663</b>	<b>1.721.356</b>	<b>64.523</b>	<b>2.725.976</b>	<b>100,0</b>	<b>12,9</b>

FONTE: Elaborazione Idos su dati Inps - Coordinamento generale statistico attuariale

